Anno II. — N.° 523. Trieste, Venerdì 15 Giugno 1883. (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 523

IL PICCOLO

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

In pallone. PARIGI 13. Non è esatta l'ultima notizia telegrafica a proposito del pallone aereostatico partito da Boulogne per attraversare la Manica. Esso non è sceso a Brighton; fu visto a prendere la direzione del mare, poi non se ne è saputa più notizia.

Notizie sanitarie. PARIGI 14. Si conferma la comparsa del cholera a Saigon. Questa notizia produce una profonda commozione.

Notizie marittime. RIO NUNEZ (Spagna) 12. Vicino a questo porto colò a fondo la nave italiana *Matilde Bellagamba* capitano Bozzo. Era diretta a Marsiglia carica di grani oleaginosi. L'equipaggio riuscì a salvarsi.

— PIETROBURGO 12. Colò a fondo a Secca il naviglio inglese *Ioseph Dodes* carico di grano, proveniente da Taganrog. Il capitano perì; il resto dell'equipaggio riuscì a salvarsi.

Incendio. KLAGENFURT 14. Ieri si è incendiato quasi tutto il villaggio di Roseg. Due chiese furono distrutte dal fuoco. Il danno è rilevante. Il fuoco fu causato da due bambini che giuocavano con zolfanelli.

Sciopero. CHEMNITZ 13. Nello stabilimento di tessitura in azioni è scoppiato uno sciopero. Millecento operai (tra cui 700 donne) hanno sospeso il lavoro in seguito ad un più severo regolamento interno introdotto dal nuovo direttore.

Suicidio inesplicabile. BUDAPEST 14. Il notaio Gyurki, il quale ultimamente assisteva quale giudice inquirente agli esami degli assassini di Majlath, fu trovato alla mezzanotte morto nella sua abitazione. Egli si era ucciso con un colpo di revolver.

La squadra inglese. FIUME 14. Le navi inglesi *Alexandra* e *Temeraire* salparono questa mattina dirette a Lussinpiccolo.

Il secondo canale di Suez. LONDRA 13. Il *Daily News* ha da Amburgo che una riunione di armatori approvò il progetto di un secondo canale di Suez.

Matrimonio. LONDRA 12. Avendo la Camera dei Lordi, dopo 20 anni di opposizione, approvato il *bill* autorizzante il matrimonio di un vedovo con la cognata, si vocifera che la principessa Beatrice, figlia della regina Vittoria, sposerà il cognato, duca di Teck.

Lo sciopero dei fornai. ROMA 14. Alla sala Dante ieri tennero adunanza circa 600 lavoranti fornai che sono in sciopero. Essi deliberarono di perdurare nello sciopero, che si mantiene parziale, nè finora se ne risentono conseguenze.

Luce elettrica. PARIGI 14. Il signor di Lesseps studia il mezzo di illuminare elettricamente il Canale di Suez. Il transito avverbbe così 24 ore di tempo utile invece di sole 12, I tentativi sinora fatti per illuminare i bastimenti sono falliti, vogliensi però illuminare le sponde.

Segreto epistolare. LOSANNA 14. Un ufficiale postale, accusato di violazione del segreto epistolare, si è suicidato.

L'affare delle promesse. VIENNA 14. Oggi incomincia dinanzi i giurati il processo riguardo l'affare delle promesse della signora Carlotta Cohn. Accusati sono Bachstein, Fink e Probst il supposto proprietario della promessa estratta. Bachstein perchè moribondo non comparisce al dibattimento.

Estrazioni. PEST 14. Lotteria di beneficenza dello Stato ungherese: Serie 1471 N. 73 vince f. 70,000; S. 800 N. 96 vince f. 20,000; S, 1195 N. 31 e S. 1997 N. 75 vincono f. 10,000.

Fallimento d'una città. ZURIGO 14. È inevitabile il fallimento della città di Winterthur.

Duello respinto. PADOVA 13. Colautti, direttore del giornale l'*Euganeo*, mandò ieri a sfidare a duello il direttore del giornale l'*Adriatico* di Venezia, che non credette di accettare la sfida.

CRONACA LOCALE.

Il commercio nostro colla Spagna. La Camera di commercio viennese, tempo fa, veniva ricercata dal console generale austriaco residente in Barcellona, di far conoscere le principali Ditte fabbricanti tessuti, poichè i prodotti di tale industria avvrebbero potuto ambire un maggiore spaccio sul mercato spagnuolo, e ciò in seguito a forti difficoltà insorte, in linea commerciale, tra la Spagna e la Germania, difficoltà che non accennavano ad essere tolte di mezzo sì tosto, se si riflette all'irritazione del ceto commerciale spagnuolo per le tariffe daziarie recentemente adottate dalla Germania per alcuni prodotti iberici, specie per i vini.

In parte s'è già approfittato di queste condizioni di cose, affine di favorire il commercio austriaco colla Spagna; tra la Meridionale ed il Lloyd si venne già ad un accordo, istituendo viaggi diretti tra Trieste e Barcellona, e fissando speciali modiche tariffe sulla linea Vienna-Trieste; in base a tali facilitazioni sono stati conclusi diversi affari con la Spagna, e molti se ne stanno facendo.

L'acqua e la Società degl'ingegneri ed architetti. La Società degli ingegneri ed architetti, nel suo ultimo congresso, ha preso un deliberato col quale s'associava alle deliberazioni circa la conduttura d'acqua presa dal Consiglio municipale ed esternava il voto che il progettato acquedotto venga effettuato al più presto.

Sarebbe ora che si lasciassero da banda le approvazioni ed i voti e ci si mettesse le mani attorno per ridurre i voti e le parole in fatti palpabili.

Oramai di voti se ne sono fatti tanti!

L'arpa e la donna. Dopo che Davide ha avuto l'abilità di ammansare la collera di re Saulle, l'arpa ha acquistato una importanza tale ch'egli stesso, divenuto poi re, non se ne poteva staccare, e nelle solenni circostanze — specialmente le sacre — precedeva l'Arca dell'Alleanza a piedi col suo istrumento in mano, danzando e accompagnando il canto dei suoi celebri salmi.

L'arpa, in progresso di tempo, passò in mano alla donna, che se ne fece il suo istrumento favorito: e spesso le ampie volte delle sale dei manieri risonarono dei concenti strimpellati sulle corde dalle mani delicate della giovane castellana.

Più appresso a noi, divenne istrumento di scarso uso, ma di grandissimo effetto nelle orchestre dei teatri, e per lo più suonato dalla donna.

Oggidì l'arpa non difetta mai sul teatro; abbonda in mano al fanciullo savoiardo e all'abbruzzese; è rara nelle domestiche pareti, ma fa capolino di tanto in tanto in qualche publica accademia, trattata per concerto.

Un concerto d'arpa è qualchecosa di romantico e di sentimentale, e in virtù delle speciali vibrazioni delle sue corde e per l'esteriore stesso dell'istrumento alla cui forma si legano le idee e le memorie della leggenda.

Due simpatiche fanciulle, la Giannina e la Virginia Ciarloni, che stanno ora facendo un giro artistico, trattano, a quanto dicesi, lo storico istrumento in modo meraviglioso. I loro concerti hanno suscitato dovunque lodi ed applausi.

Ed esse, le due sorelle, le simpatiche suonatrici d'arpa, sono già da qualche giorno a Trieste, ove giunsero in compagnia del loro padre.

Avremo dunque un *Concerto d'arpa*, un concerto *sui generis*, un concerto che non potrà a meno di piacere, e d'interessare il nostro publico a farsi incontro alle due brave e simpatiche artiste con quelle oneste e liete accoglienze che resero famose le serate artistiche di Teresina Tua.

Le due giovinette hanno fatto i loro studi nel collegio di musica in Napoli, detto di S. Pietro a Mariella, ed oltre all'arpa, sono anche distinte al pianoforte.

Presto potremo informare il publico del giorno e del luogo in cui si darà il concerto.

Mercato Bozzoli. Da parte del Municipio di Umago siamo pregati di render noto che il mercato bozzoli verrà aperto il 18 corr.

In porto. E' già ancorata nel porto la i. r. cannoniera *Albatros*, comandata dal capitano di corvetta conte Dubsky, con 115 uomini d'equipaggio e 2 cannoni. Giunse in un giorno da Fasana.

L'Unione ginnastica. La festa che avrà luogo Domenica al Politeama Rossetti sarà la festa d'inaugurazione della bandiera sociale.

La nobile signora Clementina Sartori-Bazzoni, consorte al Podestà, postasi alla testa di un comitato di elette signore, promosse e condusse ad effetto la gentile idea di offrire in dono all'Unione ginnastica il vessillo sociale, al quale sarà matrina.

Nella circostanza dell'inaugurazione la nobil donna legherà alla bandiera i nastri, sui quali è trapunto il motto *Costanza* e *Concordia*.

Conferenza. Questa sera il prof. V. Andrei terrà nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti l'annunciata lettura intorno a *Sarah Bernhardt* e *Virginia Marini*.

Povero cieco. Ukovich Giuseppe, da Volosca, d'anni 37, abitante in Crosada al N. 9, è cieco, e sostenta la sua vita girando per le osterie e per le strade suonando il suo istrumento.

Ieri mentre entrava in una birraria di Città vecchia, non bene condotto dalla sua guida, urtò in una donnaccia, la quale brandita una bottiglia gliela sbattè sulla faccia.

E benchè si fosse accorta di aver a fare con un povero cieco, continuò a dar giù, sicchè il pover'uomo fu ferito ad una guancia e alla mano sinistra.

Fu curato prima alla farmacia Serravallo, poi all'ospedale.

Al lavoro. Il lavorante Giovanni Grumolato, d'anni 31, da Venezia, lavorando ieri nella fabbrica di carta da spagnoletti del signor Modiano, ebbe impigliata la mano sinistra in una macchina, e riportò ferita lacera al dito indice. — Fu curato all'ambulanza chirurgica del civico ospedale.

La decima costa. Ieri arrivava a Trieste proveniente da Chioggia, nel proprio bragozzo, il marittimo Varagnolo Luigi, con carico di pesce.

Alle 5½ trovavasi a trattar d'affari con un padrone di barca, e in seguito ad alcune differenze d'interesse, relativamente al loro commercio, vennero alle parole ingiuriose.

Il Vagnarolo, che ha 19 anni, s'incalori nella questione, e a un certo punto menò uno schiaffo, non al padrone di barca, ma al figlio di costui che s'era intromesso.

Il padre, prendendo le difese del figlio, si spinse tropp'oltre, perchè in due e due quattro spazzò fuori dal campo il Varagnolo, dandogli una coltellata alla decima costa.

Il ferito fu messo in un brumme, e scortato da una guardia, fu consegnato all'ospedale.

Pare che il feritore abbia potuto svignarsela, e si tenga, per ora, nascosto.

Due ladri ed un manutengolo. Il giorno 6 Febbraio p. p. un tale stava trattando la vendita d'una coperta da letto con una rigattiera; l'ispettore di Polizia Tiz, che passava di là, fu punto dalla curiosità di conoscere la storia di quella coperta e gliela chiese al venditore. Questi si mostrò poco preciso nel narrargliela; disse cioè di averla comperata in Piazza della Barriera vecchia per 2 fiorini. Amando le storie chiare e tonde, l'ispettore invitò l'individuo a seguirlo all'ufficio, dove questi depose chiamarsi Andrea Strein, abitante in via del Salice. Fu tosto, dallo stesso ispettore, praticata una perquisizione nel domicilio di detto Strein, risultato della quale si fu il rinvenimento di una quantità di vestiti da donna, di fardelli di biancheria, d'un grande specchio, ecc. tutti effetti di furtiva derivazione e precisamente provenienti da furti perpetrati alcuni giorni innanzi nella campagna della baronessa Clementina Scrinzi ed in quella del sig. Ugo Vitturelli, posta a poca distanza dalla prima. — Lo Strein, interpellato sulla provenienza degli effetti perquisiti nella sua abitazione, risponde di averli acquistati da due individui, dei quali ignora il nome, ma fornisce i connotati, connotati che coincidono con quelli che diede la Maria Picciolin, donna colla quale lo Strein convive. In base alle indicazioni fornitegli, l'ispettore Tiz, due o tre giorni dopo, arresta Giuseppe Stock di Giovanni d'anni 36, facchino da St. Antonio presso Capodistria ed Antonio

---

71) **IL CASTELLO DI DUINO.***)

CAPITOLO XII.

Il misfatto.

Bianca era subito rientrata nella sua camera e vi si era rinchiusa ordinando ad un'ancella che non si ammettesse alcuno tranne il Freccia, nel caso si fosse presentato.

Approfittò del pretesto, già accampato, di una lieve indisposizione, per essere libera nella giornata dallo starsene con Adelaide e dal ricevere visite. Ella era certa che in tal modo non si sarebbe per allora trovata con Miclaz Luogar, dopo il fatale avvenimento.

Forse il dì vegnente non avrebbe potuto evitare o una visita di lui punto gradita, o un ambasciata poco geniale.

Ma intanto avrebbe avuto il tempo di fare i suoi calcoli e di prendere una deliberazione che valesse a trarla d'impaccio senza peggiorare la sorte di Eufemia e danneggiare il Freccia, della cui opera contava sempre valersi.

Un'ora dopo il pranzo, Miclaz Luogar si congedò dalla moglie, incaricandola di mandare i suoi saluti a Bianca e di farle le sue scuse per aver dovuto partire all'improvviso, e senza rivederla.

Freccia, che s'era arrovellato invano per trovare un mezzo di sottrarsi alla collera del padrone, aveva improvvisato il suo piano, e visto di non poter salvare l'infelice donna dal destino che l'era serbato, si diede a mettere quel piano in esecuzione non senza aver preveduto la possibilità di trarne almeno in parte quei vantaggi che aveva sperato dai suoi futuri servigi. Anche per lui il farlo era divenuta inesorabile necessità.

Quando dall'alto della torre vide il Luogar e la sua scorta, abbandonare il Castello, scese rapidamente e si avviò alla stanza di Bianca.

Mostrandosi affannoso, e assicurandola di aver potuto giungere a lei con la massima difficoltà, la strinse in modo si reciso, che la povera vittima ne fu sgomenta.

— Madonna — le disse — Miclaz Luogar insidia la vostra vita.

— Furfante!... osi slanciare siffatta accusa ad un gentilomo!

— Per l'anima vostra, per la mia, per quella di quell'infelice che geme lassù, e che volete salvare, vi giuro che le vostre ore sono numerate. Non prendete alcun cibo, fissate due volte e tre qualsiasi persona che entrerà in questa camera, tenete bene gli orecchi, aguzzate la vista... in una parola siate cauta, estremamente cauta, se volete durar tanto ch'io vi procuri stanotte uno scampo per ritornare a Tergeste e ricoverarvi in casa vostra.

— Freccia, bada bene a ciò che dici, a ciò che fai...

— Madonna, non sono io vostro per la vita?

— So che hai venduto il tuo padrone per una borsa d'oro; ora potresti tradir me per due borse.

— Siffatto rimprovero, madonna, non mi sarei atteso da voi. Ebbene — soggiunse mostrandosi risentito — dappoichè dubitate, vi abbandono, benchè a malincuore, alla vostra sorte.

E fece per andarsene.

— Ma quali prove hai tu di tanta scelleratezza da parte di quell'uomo?

— Prove... nessuna; ciò non toglie che il vostro domani sia incerto. Decidete; se uscite da Duino non lo fate che per rientrare in casa vostra; e alla fine dei conti, qui, a quanto io ne penso, più nulla vi trattiene, per ora... E a Tergeste che vi chiama la vostra nobile missione.

— Hai ragione. E come conti di fare?

— Questa notte, io verrò a prendervi. Fortunatamente questa porticina dà in un corridoio che comunica esternamente con la scala. Io ne ho la chiave. Voi terrete chiuso l'uscio comune, e non aprirete ad alcuno. Usciremo per la pusterla, che mette alla scogliera, e che è chiusa a catenaccio! Vi si arriva dagli appartamenti del vicario e dal grande piazzale per un altro usciolo di cui tengo pure la chiave. Là ci aspetterà una barchetta: io stesso sarò con voi e non vi lascerò che a Tergeste sulla soglia di casa Basei.

— E se il Luogar ricercasse di te?

Bianca ignorava la partenza del Commissario.

(*Continua*).

*) Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

Schrebot di Giuseppe, d'anni 25, pistore del distretto d'Adelberga. — Messi al confronto collo Strein, Stock e Schrebot sono da quegli riconosciuti per coloro che gli vendettero gli effetti perquisiti.

Nel torno di tempo in cui furono perpetrati i furti suddetti, venne pure rubata, al floricultore Giacomo Bandel in Roiano, una gabbia con 4 usignoli e 2 canarini. Seppesi che anche gli uccelletti furono Stock e Schrebot a rubarli. Il macellaio Giuseppe Polli, che comperò 2 usignoli ed un canarino per f. 1.50, riconobbe i sunnominati per coloro che glieli portarono a vendere nella sua macelleria.

Schrebot e Stock furono quindi posti in accusa per crimine di furto e Andrea Strein detto *Sussich*, per complicità nel detto crimine, e ieri comparivano dinanzi la Corte giudicante.

Lo Strein non nega, anzi ammette di avere comperata la roba dai due primi accusati, ma pretende avere ignorato che la fosse roba rubata. — Quanto a Stock e Schrebot, negano il negabile e l'irretragabile.

Rendendosi necessaria l'audizione di qualche altro testimonio, oltre quelli già intesi, la continuazione del dibattimento viene rimessa a questa sera.

Minutaglia. Fu arrestato, iersera, in via del Solitario, l'apprendista falegname Antonio R. perchè trovato in possesso di un volatile, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Estrazioni del lotto. Li 14 Giugno. Leopoli: 88 34 13 63 3.

Ogni giorno una. Al Caffè, tra due studiosi.

— Truffarelli deve avere appreso a perfezione la *tenitura* dei libri.

— Perchè?

— Perchè per quanti libri gli abbia prestato, se li *tenne* sempre per sè.

Un vapore di carta. Scrivesi da Troy (Nuova York) al *Progresso*:

Una ditta di Lausinburg ha quasi terminato di costruire un battello a vapore di carta per una compagnia di Pittsburg.

E' lungo venti piedi, può contenere venticinque persone sedute ed ha una capacità di 3 tonnellate. Il guscio è fatto di carta massiccia, grossa tre quarti d'oncia. Una palla di revolver scaricata a quattro passi di distanza non lo scalfisce nemmeno.

Re Lear. È sorta una controversia tra americani e tedeschi, a proposito del modo in cui Tommaso Salvini interpreta il *Re Lear* di Shakespeare. Invece d'un vecchio tremulo ed acciaccato, Salvini fa del *Re Lear* un uomo ancor vegeto e robusto. Gli americani dicono che ciò non può correre. I tedeschi pretendono, invece, che corra benissimo, sia perchè gli antichi anglo-sassoni erano di una eccezionale vigoria, sia perchè, stando ai dati stessi della tragedia, il *Re Lear*, che va cacciando a cavallo e porta su le braccia il cadavere di *Cordelia*, il quale, non essendo quello d'una bimba, dee pesare almeno sessanta chilogrammi; non può essere quel vecchio debole e cadente, che gli americani vorrebbero.

Esposizione d'insetti. Il primo Luglio a Parigi avverrà l'apertura dell'esposizione degli insetti, che si terrà, come negli anni precedenti, al palazzo dell'Industria.

Gli insetti saranno divisi in tre sezioni; utili, dannosi ed ausiliari, cioè che aiutano l'uomo nella distruzione degli insetti nocivi.

Saranno classificati anche non per specie, secondo le piante su cui vivono di preferenza. — Entro una vetrina si vedranno esposti i parassiti dell'uomo.

Infame mercato. In Inghilterra esiste un uso il più abbominevole: i genitori, che prendono in noia la prole, o quei che nè hanno clandestinamente, consegnano i figliuoli a talune male femmine, sotto pretesto di allevarli, ma con intesa che di li a poco, esse debbano farli sparire, dichiarandoli morti per malattia.

Le sciagurate che, sfidando la polizia e i tribunali, s'incaricano di simile opera nefanda, guadagnano somme considerevoli.

Ultimamente a Glocester i poliziotti furono condotti a perquisire la casa di una di queste sedicenti allevatrici di bimbi, in seguito a reclami dei vicini, che si lamentavano di un insopportabile fetore. Infatti, dopo accurate indagini, essi rinvennero nel giardino attinente alla casa di lei i cadaveri putrefatti di sette bambini, stati sepolti appena un palmo sotterra.

Inutile il soggiungere che la megera venne immediatamente tradotta in carcere e che s'è iniziato il relativo processo. Davanti al magistrato, sono pure comparsi i coniugi Carlo ed Adelaide Reece, sotto l'orribile accusa di avere assassinato un loro neonato e consegnato poscia il cadavere a quella donna, che lo seppellì con gli altri nel suo giardino.

Farina esplodente. Una formidabile esplosione ha fatto saltare in aria uno dei più grandi molini a grano che esistano nel mondo, situato in prossimità di una delle cadute d'acqua del Mississipi. Le tettoie gittate all'aria, le mura crollate, il numero grande delle vittime e cinque altri molini vicini completamente distrutti, hanno richiamato su quel disastro la generale attenzione e subito si è cercato di studiarne le cause.

Lorenzo Smith, incaricato della relativa inchiesta, ha ammesso che la esplosione fu causata dalla farina che libera si solleva nell'aria e che costituisce una miscela esplosiva la cui accensione viene prodotta dal celere girare delle ruote macinanti.

Il ricordato accidente non è il solo che siasi avverato nei molini a grano. Il Maumenè ne ricorda un altro consimile avvenuto nell'anno 1875, e Berthelot ha comunicato all'Accademia di Parigi un caso di esplosione avvenuto in quella città per accensione di polvere d'amido. Un sacco d'amido rovesciato accidentalmente dall'alto di una scala, ai piedi della quale trovavasi un becco a gas acceso, produsse una grande detonazione.

A spiegare queste esplosioni il Maumené ha creduto necessario di supporre che la polvere di farina abbia condensato una certa quantità di gas idrogeno. Ma Dumas e Berthelot hanno creduto inutile questa ipotesi. Infatti si sa che il carbone in polvere finissimo è capace di formare con l'aria una mescolanza esplosiva che può venire adoperata per le macchine motrici, delle quali già fecero parola Berthallet e Carnot.

Queste mescolanze pulverulenti di sostanze combustibili o di carbone sono quelle che spesso producono esplosioni nelle miniere prive di gas infiammabili, ma ricche di granuli pulverulenti, come hanno dimostrato le esperienze di Planchard, Vital e Galloway.

Borsa del 14 Giugno. I corsi deboli da Francoforte non ebbero alcuna influenza sull'odierna Borsa di Vienna, dove i prezzi si mantennero abbastanza fermi — Credit 295 a 295½, Ungherese 89 a 89.10 — Soltanto a mezzo Borsa la tendenza divenne più debole in seguito ad articoli di giornali inglesi, e la chiusa era fiacca a 294.40 e 88.90 — Qui Italiana senza affari 90 15/16 nominale, valuta invariata.

Listino. Napoleoni 9.51 a 9.50. Zecchini 5.64 a 5,62 Lire sterl. —.— a —.—. Londra 120.15 a 119.75. Francia 47.50 a 47.30. Italia 47.60 a 47.40. Banconote italiane 47.55 a 47.40. Banconote germ. 58.55 a 58.45. Rendita austriaca in carta 78.45 a 78.55 Rendita ungherese 4% 89.— a 89.25. Credit 296 a 297. Rendita italiana 90¾ a 90⅞.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

---

108) **LE SPIE DI TRIESTE.**

— Aprite il vostro casotto! — comandò l'agente.

Cecilia obbedì.

Cobel allora s'affacciò allo sportello della vettura che s'era arrestata dinanzi al portone e:

— State pronti al segnale — disse, — Al primo fischio discendete voi signor Armando, al secondo voi.

— Va bene! — mormorarono i due in coro.

Cobel entrò nel casotto, fece sedere Cecilia e prese posto vicino a lei.

— Uditemi — principiò — io so chi voi siate, donde venite, quali delitti avete commesso. È inutile dunque che cerchiate d'ingannarmi e tentiate passare per quello che non siete. Voi mi dovete narrare la vostra storia in tutti i suoi particolari, dovete dirmi cosa avete fatto dal giorno in cui l'infelice Armando Torres, che vi amava, fu condotto in prigione, dove morì.

A quelle parole Cecilia sussultò; comprese che il suo interlocutore aveva detto la verità e che ell'era perduta, ma nullameno finse di non comprenderlo, tentò di negar sè stessa dicendo a Cobel che era in errore, ch'ella non era quella che supponeva, che non sapeva cosa parlasse, nè chi fosse quell'Armando Torres.

Cobel non volle insistere di vantaggio pensando che sarebbe tempo buttato via, dal momento che poteva annichilirla facendole comparir innanzi Armando Torres in persona.

Epperciò, sorridendo di un sorriso ironico che fece agghiacciar il sangue nelle vene alla portinaia, si mise in bocca l'indice e il medio e trasse un fischio.

Brevi istanti dopo, ritto, immobile, come un fantasma evocato dalle viscere della terra, comparve nel casotto Armando Torres.

In onta che fosse invecchiato più di quello che i suoi anni lo comportassero, e fosse macro e sparuto dai patimenti fisici e morali, Cecilia, dopo breve esame, lo riconobbe, e traendo un grido di spavento, corse a rifugiarsi in un angolo del suo casotto.

Ella non poteva prestar fede a quanto vedeva — le pareva un sogno, un incubo o l'effetto di una infernale magia l'improvvisa apparizione di quell'uomo che credeva morto e che ora le sorgeva minaccioso dinanzi, come lo spettro della vendetta.

Cecilia si raggomitolò nel cantuccio quanto poteva e tremava tutta nodo a nodo, mentre il suo corpo aveva delle scosse nervose, e spinta come da arcana forza, puntava lo sguardo suo malgrado in volto ad Armando.

Questi e Cobel la guardarono per alcuni istanti silenziosi, poi Cobel le si avvicinò e la obbligò dolcemente ad alzarsi e riprendere il suo posto.

Cecilia si sollevò in piedi e a passo incerto e tremante s'avvicinò a Armando e buttandosi inginocchioni a lui dinanzi ruppe in dirotto pianto chiedendo pietà con voce interrotta da singhiozzi e con accento sì straziante che il bel cuore di Armando ne fu tocco e una lagrima spuntò sul suo ciglio.

Cobel che se ne avvide, entrò in mezzo tosto, nella tema che Armando non si lasciasse commovere di troppo e sfuggire con qualche frase che potesse compromettere i suoi disegni.

— Alzatevi, — le disse con voce dolce — alzatevi e disponetevi a narrarci tutto; dipenderà da voi l'esser presa più o meno in considerazione tanto da me, quanto dal signor Armando Torres.

Quest'ultimo non trovò d'obbiettare al dire del poliziotto, mentre Cecilia sollevandosi a fatica.

— Che cosa devo fare? — chiese — per esser degna di un po' di compassione?

— Dirè tutta la verità.

Cecilia rimane un po' soprapensiero epoi prendendo una repentina risoluzione.

— Eh sia! — sclamò — dirò tutto. Egli, e alludeva a suo figlio, non merita nessuna pietà.

Armando ebbe un sussulto al pensiero che quella donna colle sue rivelazioni stava per far condannare a morte il figlio suo.

Fece un passo e un gesto come per impedirle di parlare, ma Cobel lo arrestò con dolcezza, e Armando si lasciò andar abbattuto, diserto di forze sulla scranna.

Il poliziotto allora fischiò due volte e poco dopo entrò lo Schincapenne.

— Chi è costui? — chiese Cecilia con apprensione, rivolgendosi a Cobel.

— Un cieco istrumento del delitto di vostro figlio, che desidero sia testimonio di quanto siete per raccontarci.

Lo Schincapenne non fece gesto; strada facendo, era stato istruito di tutto e nello stesso tempo assicurato che non gli sarebbe toccato sventura, per la lettera apocrifa che con inganno gli avevan fatto scrivere.

— Un cieco stromento... — mormorò Cecilia — e chi può essere mai?

— Il calligrafo — le rispose Cobel — che ha falsificato la lettera, trovata nello sgabello dell'assassinato, ch'era sposo della figlia sua.

(Continua)